Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 22 Luglio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (*bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 171

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, *notizie di interesse privato*: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. in terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

MANOVRE AUSTRIACHE al nostro Confine

Tra il 10 ed il 31 agosto seguiranno le grandi manovre delle truppe appartenenti alle guarnigioni dell'Austria Inferiore, del Tirolo e del Vorarlberg, Le manovre si svolgeranno nel Trentino, sui territori dell'Alta Valle di Non, verso il confine del Tonale e nella Vallaisa (Rovereto). I quattro reggimenti di Cacciatori Imperiali appartenenti al Corpo d'Armata di Innsbruck (XIV) avranno manovre di brigata contrapposte nella Valle di Pusteria e nelle Valli d'Ampezzo e precisamente nella direttiva strategica Mühlbach - Cortina d'Ampezzo-Bruneck.

L'artiglieria da montagna appartenente ai due corpi d'armata dal 3 e 31 agosto effettuerà speciali manovre sul territorio di Sterzinge nella Valle Venosta.

Il 31 agosto le manovre dovranno essere finite ed in quello stesso giorno si inizieranno i congedamenti dei riservisti che saranno chiamati sotto le armi nel corrente mese.

La povertà di R. Ardigò

R. Ardigò ha scritto di recente ad un giornale romano una lettera, dalla quale stralciamo un brano in cui parla delle sue condizioni economiche.

Le parole del Maestro, soffuse di amarezza, mettono ancora più in evidenza la figura veneranda di quest'uomo, in cui rivive l'antica virtù, e la vergognosa trascuranza dei governanti che non alla vera gloria, ma all'arrivismo più sfacciato, riservano gli onori e le ricchezze

Ed ecco le parole del Maestro:

«Io insegno da cinquantasei anni. L'insegnare collo studio che vi si richiede mi ha sempre costato il lavoro di ben otto ore per tutti i giorni dell'anno nessuno eccettuato. Più di duemila ore all'anno. Ed è così in realtà, o press'a poco, l'opera del professore universitario, se si prescinde dai pochi, che mancano al loro dovere, e che devono essere chiamati all'ordine da quelli che hanno il dovere di farlo, e non che siano invece addotti a scusa della denigrazione indegna degli altri.

«Otto ore al giorno tutta la mia vita, e vivendo nel modo più modesto e ristretto, senza mai i mezzi per un po' di svago, pur tanto necessario per riavermi della fatica. Ora in ultimo accarezzavo la speranza che almeno l'estremo anno della mia vita (essendo adesso nell'ottantunesimo) potesse restarmi da assicurarmi un loculo al cimitero. Ma no. Neanche questo mi sarà dato».

Le punizioni nell'esercito

Sylva Viviani pubblica la seguente nota piena di terribile eloquenza:

In una statistica delle *Vicende dell'Esercito* diramata alla fine di maggio ultimo dal ministero della Guerra alle autorità militari e alla Camera dei deputati sono registrate delle cifre che devono far pensare a chi abbia un poco di cuore.

Sopra una forza di 726 *puniti* alle compagnie di disciplina e agli stabilimenti militari di pena si sono avuti in *un anno* 183 soldati riformati — ossia *stroncati* — per malattia, 10 congedati anticipatamente per malattia, e 19 inviati in licenza di convalescenza di un anno dopo lunga malattia. *In* totale 212 malattie gravissime nel corso di soli dodici mesi sulla piccola forza di 726 soldati.

Senza commenti.

VERSO TRAPANI!

Nunzio Nasi ieri è partito da Roma diretto a Napoli dove s'imbarcherà alla volta di Trapani dove lo attende il *trionfo*.

Nuovi cavalieri del lavoro

Il consiglio dell'ordine del merito del lavoro, riunito al ministero di agricoltura sotto la presidenza del'on. Sanarelli, ha esaminato 123 proposte di nuovi candidati al cavalierato del lavoro e ne ha approvate solo 37. Secondo lo statuto dell'ordine, solo un terzo di queste potranno essere accolte.

Gli orrori macedoni

La azione delle bande greche continua. Sabato scorso una banda di un centinaio di armati assalì il villaggio bulgaro di Kibarci, incendiò 13 abitazioni, uccise 25 persone tra cui donne e bambini a ne ferì cinque.

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Sacile

E ancora.... del Commissario Prefettizio

Tanto per la verità, poichè nella confutazione alla mia corrispondenza del 13 corr. si tira in ballo la verità, devo rispondere alla risposta del 17 mese in corso, piena zeppa di inesattezze fatte più o meno in buona fede.

E devo mettere in dubbio la buona fede del mio contradditore poichè, o egli conosce da vicino i fatti da me resi pubblici — e allora svisa tutto e dico semplicemente l'opposto della verità — o non li conosce affatto e allora fa una poco bella figura.

Non è assolutamente vero che il Commissario Prefettizio abbia contratto un prestito provvisorio di trentamila lire anzichè di centomila come proponeva la Giunta dimissionaria, perchè gli atti relativi al prestito erano stati rinviati dal Ministero della P. I. come incompleti: e ciò per la semplicissima ragione che le cose sono distinte e non si possono confondere come fa il mio contradditore o per ignoranza o *per scopo di difesa*.

Per contrarre il prestito di centomila lire con una Banca non ci vogliono gli atti necessari pel prestito definitivo con la Cassa Depositi e Prestiti — ora basta l'approvazione della G. P. A. e la spiegazione dello scopo del prestito provvisorio — il Ministero della P. I. qui c'entra come i famosi cavoli a merenda.

Così fu fatto anche per le scuole rurali l'anno scorso, dalla cessata amministrazione e con sollecitudine. *Possibile* che ora non possa il Commissario far altrettanto.

Dunque resta intatto il nostro apprezzamento: e cioè che colla contrattazione del prestito di trentamila lire soltanto il Commissario perdette del tempo inutilmente e portò danno all'impresa.

Passiamo al Cimitero.

Non è vero che la revoca del Comune sia stata fatta pochi giorni dopo che la Commissione Sanitaria Provinciale avea riconosciuta felice la scelta di S. Liberale.

Se la memoria non ci falla, devono essersi cambiate più lune nell'intervallo, e di più era avvenuto un fatto nuovo; e cioè l'assaggio ripetuto dal Sindaco sul terreno e che aveva dato l'acqua a un livello più alto di quello riscontrato qualche mese prima dalla Commissione.

Motivo questo esposto al Consiglio Comunale e che determinò il cambiamento di località: inoltre il sistema suggerito dalla Commissione Provinciale di scavare fossi profondi e alzare di mezzo metro il terreno — una bagatella di spesa quella di alzare di mezzo metro circa un campo di terra! — non era sicuro ed alcuni consiglieri comunali tecnici e pratici di tali lavori, lo mettevano in dubbio.

Devesi notare (lo sappia il mio contradditore giacchè finge di ignorarlo) che la Commissione Provinciale esaminò soltanto la posizione di S. Liberale, e quindi per forza dovette dare parere favorevole; ma a Sacile, lo sanno anche le tegole delle case, che l'unico luogo atto per avere un Cimitero igienico e perfetto, è quello di S. Odorico a valle del paese, in terreno ghiaioso, *dove* l'acqua non si vede a cinque o sei metri di profondità — e in posizione dove l'abitato mai si estenderà.

Mentre a S. Liberale il terreno è cretoso — quindi il peggiore dei terreni per un Cimitero — ha l'acqua a poco più di un metro — *è vicino al paese*, su di un viale destinato a venire tutto fabbricato e sulla più bella delle nostre passeggiate.

E poi non ci sono i verbali del 1884 o giù di lì che dimostrano gli studi fatti da precedenti *commissioni* o che riconoscono come «una località» quella di S. Odorico?

Il solo ed unico incoveniente presentato dal S. Odorico, è quello del passaggio della ferrovia — ma è di così poca *entità di fronte agli incovenienti* di S. Liberale, che non vale la pena di discuterlo.

E' vero che l'assegno alla Maestra Gambarotto era stato determinato dalla Giunta, ma senza però il suo assenso — motivo per cui quando la maestra giustamente chiese un compenso più adeguato, qualche Membro della Giunta lo trovò ragionevole e decideva di di interpellare il R. Ispettore scolastico per fissare la cifra.

Il Commissario quindi non doveva che ricorrere all'Ispettore e non tenersi alla lettera di una deliberazione tanto più che era stato informato del come erano passate le cose.

Egli invece s'incaponì e mise il dilema: o la maestra facesse scuola per lo stipendio fissato o egli avrebbe trovato un maestro supplente.

La maestra — a ragione — declinò l'incarico dell'insegnamento e il Commissario fece il possibile per trovare il maestro (che avrebbe pagato il doppio della Signorina Gasparotto) ma non ci riuscì.

Il Provveditore, intanto sollecitato, diede parere favorevole alla domanda della Maestra. Il Commissario doveva piegare la testa e obbedire, invece continuò a incaponirsi e ricorse al Consiglio scolastico provinciale, almeno così dice il mio contradditore, contro il parere tecnico del R. Provveditore.

Il Commissario ha provveduto dopo per la classe! Nossignore, il Commissario pochi giorni dopo la fece chiudere cosicchè ancor ora tutte le scuole sono aperte e gli scolari della 2a maschile invece fanno i monelli per le strade — questa è la verità; e questa è l'utilità *del risparmio* di trenta lire mensili!..

Fa sorridere la difesa del Commissario *in* quanto riguarda la sua condotta verso la scuola tecnica. Ma caro il mio contradditore, voi credete — a quanto pare — di aver a *che* fare con tanti poveri ignoranti avisando i fatti a vostro beneplacito....

Sta in fatto o no che il Comune nel mentre non andò ad assistere agli esami del terzo trimestre, — benchè non ne avesse alcun diritto e alcuna competenza tecnica — il 1 Luglio invece andò assistito dal Segretario a fare gli esami?

Sta in fatto che quando capitò l'ordine del giorno di vibratissima protesta dei professori delle due scuole secondarie e le dimissioni del prof. Aymar, egli cessò dal continuare gli esami?

Sta in fatto che fu il Commissario a dare le spiegazioni sul movente del suo operato agli insegnanti e specialmente al prof. Aymar Direttore?

Cosa tira fuori quindi il mio poco astuto contradditore quando parla di supplenza di commissione esaminatrice previo consenso dell'Autorità scolastica? Quale consenso tira in ballo? Di chi?

Del Provveditore, l'unica autorità che poteva dare il consenso forse? Ma se il Provveditore cadde dalle nuvole quando conobbe le cose a fatti compiuti!... Via, amico mio, non cadiamo nel ridicolo.

E così io — senza speranza di salvamento — spero di avere «sommerse le difese» tirate fuori dal mio contradditore, a favore del Commissario Prefettizio — funzionario distinto e capace, siamo tutti d'accordo, ma che ha fatto parecchi errori a danno del Comune.

Se voleva usare una deferenza all'egregio funzionario, il mio contradditore faceva bene a tacere e a non voler così infelicemente confutare quanto io con serenità e obbiettività ho esposto e andrò esponendo pro o contro amministrazioni passate, presenti o future con il diritto che mi compete quale cittadino e più di tutto quale sincero amico della verità.

Spilimbergo

Al corrispondente del "Crociato,,

Riceviamo e pubblichiamo:

20. — Mi capita solo oggi sott'occhio un velenoso articolo inserito nel *Crociato* del 18 corrente, col quale il corrispondente da Spilimbergo, prende occasione, da un processino per contravvenzione al regolamento edilizio elevata alle sorelle Battistella, per battere la gran cassa all'avv. Ciriani e denigrare il sottoscritto che funzionando da Sindaco si è permesso di ordinare l'intonacatura e l'applicazione di grondaie alla casa delle dette Battistella situata a fianco della spaziosa e principale via Mazzini, che conduce alla stazione.

Mi limito intanto a mandare il corrispondente a leggere il regolamento edilizio nostro e l'art. 200 della legge C. e P. non curandomi nè di lezioni nè di staffilate cui *possa* esser ricorso il difensore, senza contradditorio, per trar d'imbarazzo le imputate Battistella, *giustamente* dette *malcapitate* donne solo ed in quanto vennero consigliate ad una assurda resistenza.

Con buona pace del corrispondente l'assoluzione è *dovuta* al fatto *unico* che il Pretore ritenne aver le imputate *fatto assegnamento su una dilazione*, in realtà non accordata, il che in altri termini, ognun comprende, viene a confermare che il *provvedimento* era giusto e legale; tanto è vero che le Battistella hanno prudentemente già *iniziato* i reclamati *lavori di riatto*; non ho quindi motivo di lagnarmi dell'assoluzione se ad essa seguì l'immediata *esecuzione dei lavori*; *lo scorno* evidentemente sarà per chi li ostacolò e non per me.

A quelli poi che non mi vogliono perchè ho la colpa di occuparmi modestamente a pro del paese e di voler rispettata la legge, dica il corrispondente che abbiano intanto pazienza; che le elezioni presto o tardi verranno; e se al ritardo desse causa qualche articolo della legge C. e P. dica loro che la legge non l'ho fatta io e che i famosi otto dimissionari delle frazioni potevano informarsi meglio anzichè ostacolare, dimettendosi, il normale funzionamento dell'amministrazione.

Avv. Torquato Linzi

Pordenone

Per un incidente

Eg. Signor Direttore,

A proposito della dichiarazione del sig. Gino Rosso La prego di pubblicare:

Nell'ultima assemblea dei sanitari il dott. Valan ebbe appunto ad affermare che al sig. Gino Rosso io avessi detto a suo carico frasi ingiuriose.

Il Presidente dell'assemblea dottor Vittorio nob. Fiorioli Della Lena troncò l'*incidente immediatamente* non permettendo al dott. Valan di proseguire nè a me di rispondere.

Lì per lì so di aver detto di non ricordare.

Comunque non è questo il momento di *turbare con questioni personali* un ricorso ed un giudizio, che riguarda l'Associazione tutta.

A suo tempo *non* mancherò di esaurire il prodotto incidente, rispondendo sempre di quanto posso aver detto.

21 Luglio 1908.

Dott. Enrico Ebhardt.

Lettera aperta all'Ufficiale Sanitario cav. dott. D'Andrea

Caro dottore,

A chi rivolgermi, se non a lei, uomo intelligente e coscienzioso, perchè apponga il nulla osta ad una fornitura di acqua potabile?

Lei non ignora che un tal padrone di casa, sul Corso Vittorio Emanuele ha voluto che gli inquilini del suo palazzo avessero tutte le comodità possibili e quindi ha principiato col fornirli della necessarissima acqua.

I pozzi artesiani sono già cosa vecchia *e non pratici*, e allora *per non* sottrarre dell'acqua alla terra mettendo magari una pompa a pochi metri *di profondità*, ebbe *quel tal padrone* l'idea luminosa di raccogliere in una gran vasca tutti gli scoli dei coperti *e dei cortili*, e *di lì con* tubi *vecchi* (i tubi nuovi corrono il pericolo di costar troppo) *fece* il suo bell'impianto per *tutti gli alloggi*.

Gli inquilini sono entusiasti; l'acqua è sempre rossiccia ed ha un profumo di violetta che *invita* a berne.

Veda, eg. Sanitario; qui a Pordenone pochi sono gli appartamenti che possono vantare una simile *comodità* e una sì gran fortuna; aver acqua colorata e profumata fornita gratuitamente dal padron di casa.

Lei sa che l'acqua è elemento prezioso per la salute pubblica.

Veda ora di rendere *dovuto omaggio* a quel signore con una approvazione e di spingere e incoraggiare perchè quel sistema di fornitura d'acqua potabile debba venire generale pel bene di tutti.

Io m'affido alle sue buone *grazie* e colla massima stima e fiducia mi protesto suo devotissimo *X. X.*

Forgaria

Il passo del Cimano

20 — (*B*) — Lungo il percorso del Tagliamento e precisamente fra Cornino (Forgaria) e il Cimano (S. Daniele). esiste ancora da remoti tempi un punto stabile di trasbordo mediante barca.

A questo servizio sono adibiti per turno barcaioli, sia del Cimano come di Cornino, i quali prestano la loro opera dividendo poi quel po' di mercede che ne ricavano dai viandanti.

Per giungere propriamente al grosso del fiume, bisogna attraversare circa 2 chilometri e mezzo di letto asciutto, *intersecato* di qua e di là da diversi rughi, al passaggio dei quali i barcaioli bisogna che provvedano, mediante *ponticelli* pedonali, ne curino la manutenzione, e, non di rado, con le piene del fiume se li vedono trasportare dalla corrente.

Lontani dalle case, esposti a a tutte le intemperie, scalzi e con i piedi nell'acqua *tutto* il *giorno*, conducono una vita tribolata.

Da poco, il servizio non procede più regolarmente. I *barcaioli* non intendono di trovarsi al trasbordo che i giorni di mercoledì e domenica e gli altri di della *settimana*, chi deve portarsi sia ad una sponda come all'altra del Tagliamento dovrà andar a cercarli *nelle abitazioni* o *nelle campagne* dove lavorano.

Pazienza di ciò; ma vi è di peggio.

Se il turno *tocca ai barcaioli di* Cornino, quelli del Cimano volendo portarsi al di là non possono chiamare i *barcaioli, nè andarli a cercare*, poichè la barca è dalla parte opposta e così viceversa. E la causa di ciò?

I magri proventi, in forza del ponte Ragogna-Pinzano.

Il ponte sul Tagliamento è bello e comodo per chi deve andare in vettura; ma per gli abitanti di Cornino e S. Rocco che a piedi debbon andar a S.Daniele o paesi vicini; o per quelli di Buia, Maiano, S. Daniele che devono con lo stesso mezzo portarsi al di quà, detto passo è di una comodità indiscutibile.

Di più — sia gli abitanti di Cornino, come del Cimano — hanno campagne reciprocamente ai lati opposti.

Come si potrebbe guarire questa piaga?

L'unico mezzo sarebbe che i due comuni S. Daniele e Forgaria concedessero una gratificazione alla società della barca ed allora quest'ultima si impegnerebbe d'un servizio regolare e d'una tariffa stabile.

Giriamo perciò preghiera all'ill.mo signor Sindaco di S. Daniele ed a quello di Forgaria, come più interessati, onde si provveda in qualche modo.

Precenicco

Gita del collegio degli ingegneri La visita del Prefetto

20. — Domenica fu fra noi, ospite graditissimo, il Collegio degli Ingegneri di Udine, qui venuto allo scopo di studiare la navigabilità del fiume Stella e quella del litorale nei riguardi portuali. Dopo un accurato esame se ne ripartirono, promettendo di ritornare per approfondire le indagini, essendosi convinti che il nostro Stella può prestarsi alla navigazione molto meglio di parecchi altri fiumi, che vanno per le bocche di tutti.

×

Per domani mercoledì si preannuncia *la* venuta del R. Prefetto che si reca a visitare il cav. Rizzani nella sua tenuta di Villa Carlo in Comune di Palazzolo, e che nel ritorno si fermerà fra noi ospite del sig. De Lorenzo nostro Sindaco.

Il paese sarà imbandierato e la musica l'attenderà all'ingresso. Visiterà il Municipio.

La popolazione è festante per questa prova d'interessamento.

Cividale

Progetto patriottico

21 — *Nella corrispondenza* di sabato decorso, riferentesi al progetto di costituire un Comitato per l'erezione di *un ricordo al Grande Capitano della* Repubblica Veneta Savorgnan, che nel 1509 cacciò gli austriaci da Cividale e *sue torre, era detto* che *l'iniziativa* partiva dal dott. Romano Zuliani. Invece di Zuliani venne stampato. *Calissoni. Dove mai il tipografo ha* pescato quel cognome? In ogni modo il progetto non subirà per questo alcuna variante

Concorsi

Presso il Municipio e aperto il concorso ad una grazia per fanciulla orfana che sarà ammessa all'Orfanotrofio Renati di Udine.

Presso la Congregazione è riaperto il concorso per il sussidio educativo di annue lire 157.66 e per un quinquennio, da assegnarsi ad un fanciullo orfano, che intenda apprendere un'arte od un mestiere.

Un utile provvedimento

Il Municipio ha emanato un'ordinanza che regola i mercati delle *frutta*, del pollame, del burro ecc. per evitare che gli incettatori danneggino i consumatori e gli *stessi* accorrenti al mercato. In una parola è un provvedimento che tende a proteggere il *piccolo commercio a vantaggio* del pubblico.

Benissimo.

I treni

Gli esercenti si lagnano fortemente perchè non viene concesso il treno estivo di ritorno alle 22.30. Coll'attuale orario nessun forastiero si ferma a passare la serata fra noi.

Porcia di Pordenone

Ferimento

20 — (*X*) — Un fatto di sangue che poteva avere assai tristi conseguenze ha turbato ieri, nella *vicina* Palse, (frazione di questo Comune) l'annuale festività della Madonna del Carmine.

Verso le ore 23, quando già l'eco della festa andava affievolendosi, nell'osteria del sig. *Giorgio* Bernardis, fra certi Mozzon Angelo di Luigi e Pasut Adamo, s'accendeva una vivace questione, per *futili motivi*, *ma* per l'intervento di qualche volenteroso da lì a poco i contendenti si separavano.

Sarebbe stato tutto finito senonchè il Mozzon, qualche istante dopo, veniva avvicinato da tal Teuchet Benedetto di Basilio il quale gli vibrava una stilettata che fortunatamente andava solo, a ferirlo al padiglione dell'orecchio dietro.

Accorse subito alcune persone prestavano le cure necessarie al ferito e

frattanto la Guardia Comunale Pietro Barbares procedeva al sequestro dello stile.

Stamane per tempo la guardia suddetta portava l'arma in sequestro ai RR. Carabinieri di Pordenone che rendeva in pari tempo edotti dell'accaduto.

Qualche ora dopo però due carabinieri restituivano lo stile al locale Municipio lasciando alla guardia la briga di stendere rapporto scritto.

Ma a noi ci vien fatto di domandare: Non doveva invece la benemerita fare tosto le dovute indagini e procedere all'immediato arresto del feritore, non tanto per essersi egli reso colpevole del ferimento, quanto perchè deteneva un'arma insidiosa?

Poco invero la Benemerita di Pordenone vuole scomodarsi, mentre sarebbe desiderabile che, ogni qualvolta qui si verifica qualche reato, essa non si limitasse a fare una fuggevole corsa in bicicletta fino a questo Municipio, ma bensì avesse ad esperire quelle indagini lunghe e minuziose che necessitano nei singoli fatti.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

La questione delle spese militari e un deputato friulano

Abbiamo da Milano che ieri sera all'Associazione democratica lombarda si è discusso in merito all'atteggiamento del gruppo radicale parlamentare circa le spese militari.

Rispondendo all'interpellanza di un socio, l'on. Riccardo Luzzatto, a cui fece eco l'on. Romussi, dichiarò che il voto recente del gruppo *non significò fiducia* in Giolitti, ma è inteso a dar modo e mezzo perchè il paese abbia la sua difesa e notò come, dopo aver accettato di partecipare, mediante uno dei suoi più autorevoli membri, cioè l'on. Sacchi, alla commissione d'inchiesta, sarebbe assurdo e ridicolo per il gruppo radicale non conformarsi alle *conclusioni di detta commissione*.

Dopo alcune obbiezioni di un socio dissidente, si ebbe la votazione in cui prevalse invece un ordine del giorno col quale l'assemblea della democratica ispirandosi, come sempre, al sentimento della integrità della patria considera che il progetto delle spese per il rinnovamento dell'artiglieria e per le *fortificazioni risponde ad un elementare* diritto di difesa contro una eventuale invasione straniera.

Udine ai congressi di Piacenza

Ai congressi che si svolgeranno a Piacenza in occasione dell'inaugurazione del grande ponte sul Po, parteciperà pure la nostra Provincia.

Troviamo infatti del Comitato d'onore del Congresso Nazionale delle Latterie sociali il *Comm. Domenico Pecile*, Presidente della nostra Associazione Agraria Friulana; *il prof. Flavio Berthod*, direttore della Cattedra Ambulante Provinciale d' Agricoltura che fa parte del comitato ordinatore della Grande Gara Nazionale fra cooperative Italiane; il sig. *Enore Tosi*, titolare della Sezione Speciale per il Caseificio, sarà relatore al Congresso delle Latterie Sociali sul tema: «L'insegnamento ambulante del Caseificio in Italia»,

La vendita dei Generi di privativa

Il ministro delle Finanze ha sottoposta alla sanzione sovrana la nuova legge che sostituisce quella del 22 luglio 1906 sul conferimento dei magazzini di vendita, degli spacci e della vendita di generi di privativa. La nuova legge, senza apportare radicali modifiche a quella in vigore, viene a renderla più liberale e meglio rispondente allo sviluppo continuo che va assumendo il nostro monopolio, concedendo a coloro che anche indirettamente vi concorrono con l'opera loro, dei sensibili vantaggi, migliorandone la posizione quando se ne siano resi meritevoli.

IL GIOCO DEL LOTTO IN FRIULI

Il contributo per abitante

Da una statistica ufficiale apprendiamo che nel decorso esercizio finanziario 1906-07 le entrate del lotto per soli proventi delle giuocate ascesero a lire 80,450,000 con una diminuzione di circa un milione in confronto dell'esercizio precedente.

Nel 1906-07 le vincite ammontarono a lire 34,220,549.57 con una differenza in meno del precedente esercizio di lire 11,655,143.79.

Così il profitto immediato, ossia la differenza tra il provento delle giuocate e la spesa per vincite, varia da un massimo di lire 14.44 a Napoli, ad un minimo inferiore alla lira, che è dato dalla provincia di Sondrio la più refrattaria al lotto e alle forme di giuoco, tanto che, mentre non ricorre mai alle tombole od alle lotterie di beneficenza, dà un minimo contributo di contravvenzioni alle leggi sul lotto, sia pure con le comunissime riffe. I centri più industriali e più ricchi del regno, Milano, Torino, Genova ecc. offrono le medie individuali più elevate, astrazion fatta da Napoli e Palermo.

Venezia dà un contributo medio di circa lire 5 per abitante.

La provincia di Udine sponde, per il lotto, in ragione di circa una lira per abitante.

LE NOSTRE ISTITUZIONI

Il R. Laboratorio autonomo di Chimica Agraria

Il 30 giugno 1870 un R. Decreto istituiva in Udine, annessa all' Istituto tecnico, una stazione agraria di prova, prima in Italia.

Venne incaricato di dirigerla il prof. Costa, che raggiunse i sommi posti nella scienza agraria. Circa un paio d'anni dopo, essendo il titolare stato chiamato a più alte funzioni presso la R. Università di Torino, lo sostituì il prof. Sestini che con slancio e senso di modernità, ne resse le sorti per qualche anno.

Ma pur troppo anch' egli con la promozione s' ebbe il trasloco a Pisa, ed allora, al suo posto venne chiamato il prof. Nallino. Egli resse con vigoria la carica finchè le forze glielo permisero, ma poscia, con lo scemare di esse - ora quasi settantenne, - la stazione lentamente decadde.

Venuto a morte nel 1906, Provincia, Comune e Societa Agraria, che s' erano convinti dell' utilità pratica della Stazione s'accordarono perchè non scomparisse un istituto che aveva dato già benefici risultati, e che incominciava ad entrare nelle abitudini della classe agraria friulana; e perciò con analoghe deliberazioni dei singoli Enti, fecero pressione presso il Governo, acciò adottasse opportuni provvedimenti.

Ed il Governo, facendo sua l'iniziativa, emanava il 20 agosto 1907 un decreto in cui: «Ritenuta la necessità di dare ordinamento diverso alla istituzione, trasformava la stazione agraria in un laboratorio di chimica agraria autonomo».

Sanciva: «E' istituito in Udine, a spese della Provincia, del Comune e dell'Associazione agraria friulana, e col concorso del Governo, un laboratorio di chimica agraria autonomo.

«Esso ha per scopo principale:

a) l'esame chimico dei terreni coltivabili e le esperienze sui medesimi;

b) l'esame chimico e la determinazione sperimentale del valore relativo delle diverse sostanze fertilizzanti;

c) l'esame chimico dei vini e derivati;

d) l'esame microscopico del seme e delle farfalle del baco da seta;

e) la propagazione mediante scritti ed anche conferenze dei risultati delle esperienze fatte;

f) l'esame dei semi delle piante coltivate».

Riguardo poi alla ripartizione del concorso, da parte dei diversi Enti stabiliva che il «Governo concorrebbe al mantenimento del laboratorio con la somma annua di L. 6000 inscritte nel capitolo 41 del bilancio 1907-908 del Ministero di agricoltura e nei corrispondenti capitoli per gli esercizi successivi.

«La Provincia concorrebbe con annue L. 3400. Il Comune con annue L. 800, oltre provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gaz. L'Associazione agraria friulana con L. 200 annue».

Premessa questa specie di cronistoria delle origini del laboratorio di chimica agraria, che tanto poco costa agli Enti locali, mentre tanto utile riesce all' intera provincia, ci restava a vedere come esso funzionasse, fin dove arrivasse la sua sfera d'azione, che dotazione avesse d' istrumentario scientifico, ed infine come fosse costituito il personale ad esso addetto.

Ed in questa ricerca analitica ci fu guida cortese, sapiente e.... diremmo, anche paziente l'egr. prof. Bonomi del nostro Istituto tecnico che funge attualmente da direttore.

×

Il nostro Laboratorio di chimica agraria ha ereditato gli scopi e le funzioni della R. Stazione Agraria, ma, costituito com'è in ente autonomo, ha acquistato d' iniziativa ed ha potuto allargare di molto il suo programma e la sua sfera d'azione che comprende ora non solo la nostra provincia, ma tutta la Regione veneta.

Per la grande importanza che questa Istituzione, in così breve volger di tempo assunse, e nella maggiore che si ripromette per l'avvenire, nei riguardi non solo dell' agricoltura, ma anche dell'industria e dell'igiene, il Ministero e gli Enti locali, hanno dotato il Laboratorio di ambienti, appositamente costruiti e di un moderno e completo materiale scientifico.

La elegante sede, situata in via del Sale, quanto prima verrà allargata con l'annessione di locali finitimi. Essa è ora provveduta di ampi finestroni, dai quali a fiotti irrompe il sole, ed è arricchita da una magnifica terrazza che servirà, per gli esperimenti di coltivazione.

Così il Laboratorio possiede speciali impianti che lo rendono atto non soltanto alle analisi d'indole agraria ed industriale, ma anche a quelle d'indole igienica ed annonaria, ed altresì per il controllo e la valutazione delle sementi.

Può quindi incaricarsi dell'esame delle varie sostanze fertilizzanti, degli anticrittogamici, delle diverse sostanze usate per l' alimentazione dell'uomo e del bestiame (crusche, panelli, farine, ecc.), dell'esame chimico dei terreni e della determinazione del loro valore culturale, dell'esame dei semi delle piante coltivate, delle sostanze derivanti dalle industrie agrarie ed affini, dei prodotti riducibili, diversi (minerali, piriti, roccie, calci, cementi, olii, grassi, saponi, combustibili, fibre tessili, ecc.), dell'esame delle farfalle e delle uova del baco da seta, delle ricerche d' indole sanitaria e batteriologica annonaria, ed infine di qualsiasi ricerca d'indole agronomica e culturale.

Una prova del favore che questa Istituzione va sempre più raccogliendo nella regione, è nell'aumento ognora crescente del lavoro, per cui ha già dovuto aumentare il proprio personale, essendo il numero delle analisi, rispetto all'anno scorso, già più che raddoppiato.

L'ufficio di propria iniziativa fa frequenti sopraluoghi nei dintorni e prende campioni dei più svariati generi, per sottoporli all'analisi; altrettanto fa con lodevole alacrità l'ufficiale sanitario comunale, e per anco i RR. CC. di Tricesimo, che vanno ricordati a titolo d'encomio, hanno mandato saggi di vino che ritenevano adulterato.

Ma un altro fatto nuovo va segnalato: mentre una volta pochissime persone ricorrevano all'ufficio, oggi invece quasi tutti gli Istituti della Provincia — Ospedali, Congregazioni di Carità, Collegi ecc. — si rivolgono al Laboratorio per sottoporre all'analisi le sostanze vittuarie acquistate, o che hanno in progetto d'acquistare, ed in specie olii, vini, farine, ecc.

Il Laboratorio inoltre, dopo l'andata in vigore della nuova legge per la *repressione delle frodi nel commercio* dei vini, ha avuto speciali incarichi da parte del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per la presa dei campioni e loro analisi in tutto il Friuli, ed ha potuto così segnalare varie frodi che si perpetuavano in danno del pubblico. Speciale azione di vigilanza esercitò nell'anno corrente *nel riguardo delle sementi, specie di* medica e trifoglio, che, per l'aumento grandissimo del loro prezzo, venivano mischiate con altri semi di niun valore che in grande quantità avevano invaso tutte le piazze della nostra provincia (ad esempio la lupinella, il cui seme differisce tanto poco da quella della medica da non riconoscersi che *mediante l'esame microscopico, o la* prova della germinazione). E con questo servizio accurato d' indagine vennero scoperte grosse quantità di seme mischiato, ed evitati così danni ingenti agli agricoltori, già tanto danneggiati l'anno scorso per la scarsa raccolta di fieno causata dalla siccità.

La necessità quindi assoluta da parte *degli agricoltori, di ricorrere*, per l'analisi delle sostanze da essi comperate, al Laboratorio, dovrebbe farsi sempre più sentire, ed una volta adottato il sistema, perderebbero la dannosissima abitudine di comprare solo a peso, non preoccupandosi eccessivamente della qualità.

La funzione quindi del nostro laboratorio *è veramente moralizzatrice* del mercato di tutte le sostanze oggetto di commercio, oggi purtroppo invaso dai disonesti; esso compie un'opera di difesa sociale, a cui, oltrechè gli interessati, tutti i sollecitì del pubblico bene dovrebbero dare il più caldo appoggio.

×

Ed ora che abbiamo parlato del tempio, e degli esercizi, se non spirituali, di certo intelettuali che in esso si compiono, due parole sui sacerdoti.

Sta attualmente, come abbiamo detto, alla direzione per la parte amministrativa il prof cav. Bonomi, docente d'agraria al nostro istituto tecnico, e per la parte tecnica l'egregio dottor Domenico Feruglio che per essere stato allievo dell'illustre prof. Menozzi, direttore della R. Stazione agraria di Milano, ed avere studiato l'organizzazione dei principali laboratori di chimica agraria d'Italia, ha saputo sistemare quello di Udine secondo il più razionale ordinamento scientifico odierno. Sono inoltre assistenti i sigg. dott. Pasin e Cappelli. Il personale è certo scarso di fronte al lavoro straordinariamente aumentato, ma la deficienza è coperta da un non comune affiatamento e da un profondo sentimento d'abnegazione.

Riassumendo dunque - dopo aver esaminato il laboratorio del suo complesso e nel dettaglio, nelle sue finalità e nelle sue estrinsecazioni - convien dire ch'esso è un istituto che ogni città civile d' Italia, ci può invidiare.

Egi.

Ufficio di collocamento comunale

Come i lettori ricordano, giorni sono su queste colonne un professore d' orchestra si lagnava perchè la sua professione non era compresa fra quelle cui provvede l'ufficio di collocamento.

In risposta al lagno, il segretario dell'Ufficio, ci fa osservare che tutte le professioni non indicate specificamente nell'elenco, vanno comprese nelle categoria ultima «professioni varie», le quali ammontano a circa 80.

Come si vede nessuna restrizione ha presieduto all'ordinamento dell'Ufficio, il quale è aperto a tutti.

Ma se la faccia passare!

Perchè lo prendiamo sul serio, l'afflitto inventore del .. *blocco* fa la voce grossa, e ci chiama truffaldino, incivile, faccia tosta ecc. ecc. Ma non ci riesce. Ce ne displace per la sua salute, per la tranquillità delle sue digestioni ma proprio... non ci riesce.

Con la minaccia di un aumento di temperatura, se non se la farà passare, la cosa può diventar seria.

Ci pensi lui, o chi per lui....

Ballo e podismo

Il Paese, raccogliendo negli scorsi giorni le proteste dei filarmonici contro i sistematici divieti prefettizi alle feste da ballo, osservava come — senza gravi motivi di ordine pubblico — non fosse opportuno proibire un divertimento apprezzabilissimo nei riguardi igienici ed estetici.

A proposito dei vantaggi che questo esercizio reca all'educazione fisica, riportiamo i calcoli fatti da uno scienziato tedesco per stabilire il numero di chilometri che si percorre danzando Il fatto è una forma di podismo che era sfuggita a questa particolare attenzione. E lo scienziato ha constatato che un valzer ordinario rappresenta un tragitto di 1200 metri. E' parecchio, ma la quadriglia.... conduce più lontano: quattro figure di essa fanno fare un cammino di quasi due chilometri di percorso. Dopo la quadriglia che tiene così il *record* del cammino e dopo il valzer vengono la mazurka che rappresenta 950 metri di percorso e la polka, che ne rappresenta soltanto 300.

Così, in un gran ballo che cominci, per esempio, alle dieci di sera per finire alle cinque del mattino, una persona di buona volontà che non abbia rinunciato a nessun giro, non ha percorso, sempre restando nella sala, meno di diciannove chilometri.

Echi della Padova-Bonvolenta

Il Procuratore del *Re* ha *ritornato* al giudice istruttore il processo scritto pel disastro automobilistico della corsa Padova-Bonvolenta, sollecitando un supplemento d'istruttoria. Quindi il dibattimento subirà una non breve dilazione.

Il crak di Gemona

Il *Gazzettino* di stamane informa che dopo lunghi mesi di silenzio è stata avanzata dal signor Daniele Strolli la proposta di concordato per il fallimento del Banco, e dei suoi componenti, sulla base del 45 per cento con garanzia dei fratelli Strolli.

La delegazione di sorveglianza dei creditori, riunitasi ieri stesso, non potè prendere alcuna deliberazione dato che la proposta non era stata avanzata in forma regolare. Fu perciò deciso di invitare gli offerenti a fare più esplicite e concrete proposte.

Nell'eventualità che tali proposte vengano fatte, la delegazione ha deciso di seguire la legge e di riunire tutti i creditori senza assumersi la responsabilità di alcuna deliberazione.

I democratici cristiani contro lo sfruttamento capitalistico ed il clericalismo

La Lega Democratica Nazionale ha votato il seguente:

«*Ordine del Giorno*:

La sezione udinese della Lega Democratica Nazionale, adunatasi il 10 luglio,

constata la malafede del partito clericale nel degrinare la Lega Dem. naz., *contro la quale invano s' appuntano* gli strali dei nemici impotenti alle lotte civili;

riconosce l'alta missione della Lega nella vita politica del Paese, contro il capitalismo sfruttatore e contro tutte le forme di clericalismo;

plaude ai generosi propositi delle forti sezioni romagnole di Torino, di Brescia ecc.

ed invita tutti gli amici ad unità concorde di sforzi per l' organo del partito e per la elaborazione progressiva del programma economico - sociale secondo i grandi principi della giustizia cristiana»

Pubblica Esposizione di Lavori nel Collegio secolare delle Zitelle

Ieri è stata aperta al pubblico la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico, dalle allieve interne ed esterne del collegio delle Zitelle. E' veramente un peccato che, a cagione di nessuna pubblicità, una mostra di questo genere non possa venir giustamente ammirata in una coll'abilità, coll'eleganza e colla precisione degli elaborati migliori. E' giusto perciò riconoscere oltre alle spiccate attitudini delle allieve, il merito di egregie *insegnanti tanto modeste quanto valorose*. Indi diamo l'elenco fra le numerose allieve delle due scuole, quelle che ci sono sembrate migliori, pur riconoscendo la abilità di parecchie altre.

Scuola interna. — Cuttini Gemma, Ines Polo, Measso Serafina, Tullio Adalgisa, Sostero Giuseppina, Vittorina Migotti, maestra signorina Maria Cricchiutti.

Scuola esterna. — Petri Teresa, Cucchini Angelina, Anna Cremese, Zagolin Ester, maestra signorina Emma Solìgo.

Società Operaia Generale

Seduta di Consiglio per la riforma dello Statuto Sociale

Di grande importanza è stata la seduta di ieri sera del Consiglio della Società Operaia Generale di M. S.

I consiglieri intervenuti erano 18.

Al banco presidenziale sedevano l'avvocato Cosattini e D. Vendruscolo facenti parte della Commissione per lo studio di dette *riforme*.

L'avv. Cosattini con grande chiarezza — appena dichiarata aperta la seduta — riferisce l'esito degli studi compiuti dalla Commissione per le riforme allo Statuto Sociale.

Fa presente che si fecero degli studi sopra articoli che dalla Commissione precedente erano stati trascurati mentre che tutti gli articoli dello Statuto attualmente *in vigore meritano riesaminati* e possibilmente mutati.

Se noi dovessimo riferire minutamente la relazione fatta dall'avv. Cosattini occuperemmo parecchie colonne del Giornale; non essendo ciò possibile siamo costretti ad un riassunto il più possibile succinto.

Il relatore passa a parlare di un *articolo di grande importanza* che fu oggetto di discussioni lunghe e di esame maturo da parte della Commissione e cioè di quello riguardante i *sussidi per infortuni e per malattia*.

Parve soverchia — dice il relatore — la riduzione proposta della precedente Commissione di metà sussidio in caso d' infortunio e perciò ora si propongono:

L. 1.00 al giorno per gli operai; L. 0.75 per le donne.

In caso di malattia, l'attuale Commissione seguì i criteri dalla precedente ma propone un lieve aumento: L. 1.60 per gli uomini, L. 1.10 per le donne.

Anche sulla nomina delle cariche sociali la Commissione propone una riforma, e cioè in luogo ch'esse avvengano ogni 3 anni, si faranno di anno in anno, come nel vecchio statuto, con la nomina di un terzo dei consiglieri.

Il relatore si diffonde a spiegare le ragioni percui propone che rimanga l'art 94 (varie manifestazioni della *Società Operaia*) mentre non potè approvare l'art. 95 come proposto dalla Commissione precedente, poichè è bene che i denari della Società si possano, a maggior tranquillità dei soci versare anche alla Cassa postale di risparmio.

Un'altra modificazione sostanziale è quella che riguarda i sussidi continui; propone l'abolizione per i soci nuovi e cioè quelli entrati nel *Sodalizio* dopo il 1902, mentre vuole l'obbligatorietà dell'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza che dà dei vantaggi straordinari alla classe operaia.

Quest' iscrizione però è obbligatoria solo pei nuovi soci che hanno 35 anni di età, gli altri restano *in facoltà* di farlo.

Alla Cassa Nazionale di Previdenza si dovrebbero versare 6 lire all'anno, basteranno invece 5 lire, mentre l'altra lira la verserebbe la Società per conto del socio.

Il relatore è convinto che questo fatto avrebbe la virtù di aumentare il numero dei soci che avrebbero avanti a sè il vantaggio di godere una pensione non disprezzabile nella loro tarda età, mentre la Società Operaia penserebbe sempre ad essi in caso di malattia.

Riconosce che è necessario fare una grande propaganda fra i soci, nei laboratori, officine e stabilimenti, con opuscoli, numeri unici ed anche con conferenze onde far entrare nel convincimento della classe operaia gli inestimabili vantaggi che procura la Cassa Nazionale.

A questo punto dichiara che se le riforme verranno approvate — come egli non dubita — dall'Assemblea dei soci, occorre che l'attuale Segretario del Sodalizio abbia un aiuto. V'è bisogno di un nuovo personale perchè il lavoro che questa sola riforma apporterebbe, è enorme.

L'avv. Cosattini infine dichiarasi convinto che questa riforma porterà l'attuale numero dei soci a oltre 4000, forse anche 5000.

E come conclusione, il relatore dice che la Commissione si occupò anche del problema della *Casa del Popolo*, un *vasto edificio in* cui si raccoglierebbero tutte le svariate Associazioni, senza distinzione di partito. All'erezione del fabbricato, tali Associazioni contribuirebbero con un quoto da stabilirsi e ciò appunto perchè *tutte* verrebbero accettate, il problema non sarebbe di difficile attuazione.

La discussione

Udita la relazione Cosattini la discussione si fa ampla e serena; vi prendono parte *Seitz, Greatti, Defend* e *Cremese*. Quest' ultimo si preoccupa dell'obbligatorietà dell' iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza e dimostra che per pagare le tenui mensilità attuali al Sodalizio gli operai durano fatica. Cosa sarà poi quando dovranno sborsare altre 5 lire? Fa presente che nei 5 anni che funziona la Cassa Nazionale ben pochi operai ne approfittarono, ciò potrà ascriversi ad indifferenza per alcuni ad impossibilità per diversi. Riconosce i grandi vantaggi che possono ritrarre gli aderenti alla previdente Cassa, ma dubita

nella difficoltà dei mezzi economici dei lavoratori, non è dell'ottimismo del relatore avv. Cosattini che con ciò gli aderenti alla Società Operaia triplicheranno in numero. Fa altre considerazioni in sostegno di tale tesi.

Un consigliere (proprietario di un'officina) fa una proposta pratica e ben ragionata. Egli si dichiara d'accordo con Cremese ma, vorrebbe che si chiamassero ad una riunione tutti i proprietari di officina, laboratori ecc. che hanno più di 5 operai e che si spiegasse loro l'importanza dell'inscrizione dei loro dipendenti alla Cassa Nazionale, persuadendoli a versare le 6 lire di quota annua e trattenendo poi a piccole rate l'importo agli operai.

Cosattini risponde esaurientemente a tutti gli interpellanti osservando a Cremese che non è esatto il provedere una diminuzione di soci con il nuovo aumento. Moltissimi soci, anche in arretrato di 15 o 20 lire, piuttosto che perdere i benefici della società fanno un sacrificio e versano la somma intera.

Pignat trova che la Commissione ha studiato con diligenza ed amore lo riforme, ma non crede che il Consiglio possa dare, senza una matura discussione, un voto di approvazione. Questo si potrà rimandare ad una nuova seduta.

Incidentalmente *Pignat* chiede se delle 5000 lire che la S. O. ha versato per le Case operaie, la società stessa abbia avuto qualche interesse.

Seitz: neanche un centesimo!

Allora, soggiunge Pignat, propongo di far deprezzare le azioni di quella Società e di svincolarle di maniera che la S. O. gradualmente diverrebbe proprietaria delle case in modo che queste risponderebbero veramente alla finalità per la quale furono costruite.

Cosattini dice che la proposta Pignat merita presa in considerazione e propone di tenerne conto.

Parlano poi sugli infortuni: Tonini, Cossio, Cremese, Tavasani, Defend, Mauro, Seitz. A tutti rispondono Cosattini e Vendruscolo.

Tavasani crede che i principii della Commissione debbano essere accettati e crede che si debba anche insistere perchè gli operai si obblighino alla iscrizione alla Cassa di Previdenza.

Cosattini ringrazia il cons. Tavasani e aggiunge che col mezzo caldeggiato dalla Commissione si dà *subito* all'operaio maggiori vantaggi.

E' convinto che con una ben ordinata e attiva propaganda si porteranno a 4000 i soci della S. O.

Dopo altre osservazioni, su proposta Pignat, accettata da Vendruscolo e da Cosattini, si fissa una nuova seduta del Consiglio per martedì 28 corrente.

Pei festeggiamenti di settembre

Oggi in Municipio si riunisce la Commissione speciale per i nostri mercati.

Verrà esaminato un programma di festeggiamenti che si daranno a Udine dopo la metà di Settembre in occasione delle già annunciate varie esposizioni.

La Giunta Comunale

terrà oggi nelle ore pomeridiane una importante seduta.

Verranno assegnati i vari referati ai singoli assessori e si compilerà un programma di lavoro da sottoporsi al Consiglio Comunale nella prossima seduta.

Il molino di Chiavris

Siamo ancora costretti a rimandare a domani la lettera del consigliere comunale sig. Vittorio Salvadori su quest'argomento.

Un combattente di Palmanova che scompare

Ieri a Venezia è morto il colonnello Pietro Corte, simpaticissima figura di vecchio garibaldino.

Combattè valorosamente con Paolo Fambri alla battaglia di Palmanova. Entrò nelle file di Garibaldi seguendo il Duce in tutte le sue campagne.

Lasciò una preziosa *raccolta* di cimeli al Comune di Venezia, fra i quali, interessantissimo, *l'ordine di partenza* della spedizione dei Mille, di pugno di Garibaldi, dal quale risulta che essa avvenne il 6 anzichè il 5 maggio.

Assegno vitalizio ai veterani

Con R. Decreto è concesso un assegno vitalizio a 971 veterani delle campagne dell'indipendenza, dei quali: *otto* del 48-49, *sette* del 1855, 152 del 1859 e 804 del 1860-61.

Il Concerto da Gröss

Le nostre previsioni si avverarono: il tempo *ha favorito* il concerto alla Birraria Gröss; ciò vuol dire che il signor Giuseppe è nelle buone grazie di Giove Pluvio.

Una folla straordinaria di pubblico occupava il giardino, le sale e lo spazio esterno della elegante birraria; inutile dire che la bionda Puntigam scorse a torrenti sempre fresca e gustosa e che la brava banda del 79 Fanteria svolse con la sua solita precisione ed affiatamento il programma che pubblicammo ieri. Fu applaudito un *pout-pourri* di canzonette napoletane e un pezzo del Rigoletto.

In una parola fu una di quelle rare delizioso che solo alla Birraria Gröss si possono passare.

Dott. Giuseppe Marioni

L'OPERA
(Note Storiche)

(Continuazione, vedi numero precedente)

Capitolo V

L'opera tedesca da Mozart a Wagner

Il musicista più completo che mai sia apparso nel regno dell'arte è senza dubbio Wolfango Amedeo Mozart: tutto egli ha tentato, la musica istrumentale e da camera, la musica religiosa e l'opera, ed in tutto si è mostrato sovrano.

Per *l'indole speciale di questo* lavoro m'è d'uopo considerare il grande maestro solo dal lato particolare del teatro.

Non si può certo affermare ch'egli nel campo del dramma sia stato un innovatore nel vero senso della parola, poichè non creò nuove forme nè nuove teorie. Seppe invece sviscerare ed *assimilarsi quelle già esistenti, inspirando* loro quel soffio magico di vita nuova che il solo genio poteva intuire e che i pedestri imitatori della sua musica copiarono solamente nella forma esterna. E come non fu innovatore, così non appartenne a nessuna scuola, o per meglio dire a tutte dedicò un capolavoro.

Il genere *classico di Gluck*, il genere buffo dell'opera napoletana, il genere tragico, il romantico, hanno saputo ispirargli una musica diversa da lavoro a lavoro.

La sua mente, troppo vasta, non poteva irrigidirsi fra le strettoie di un sistema, perciò la sua arte, possedendo le doti di tutte le scuole, è compresa ed apprezzata da tutti, ed ancor oggi, mentre tanti lavori di maestri contemporanei ed a lui posteriori giacciono nell'oblio, essa brilla limpida e fresca come l'acqua della pura sorgente.

Mozart nelle sue opere, alla melodia chiara e brillante associa una tecnica sapiente. Con pochi mezzi ottiene grandi effetti, senza ricorrere ad astruserie e si dimostra sommo nella pittura dei caratteri.

I drammi, di cui egli si è servito, hanno ottenuto il massimo di espressione musicale di cui erano suscettibili e Wagner stesso afferma, che, se Mozat si fosse imbattuto nel poeta, avrebbe sicuramente realizzato il dramma più vero e più perfetto. Questo titano dell'arte nacque il 27 gennaio 1756 a Salisburgo. Talento precoce, quale mai s'ebbe l'eguale, a sei anni il piccolo Mozart componeva sonate e dava concerti di pianoforte, destando ovunque simpatia e massimo interesse.

A dodici anni scrisse la prima opera: «La finta semplice» (1768) e nel 1770 riuscì a far rappresentare nel reale o ducale teatro di Milano, per ben ventidue sere, il «Mitridate re del Ponto». Il successo per il Maestrino fu tale che, nel successivo 1771 Milano lo riapplaudì nell'«Ascanio in Alba», azione teatrale dell'abate Parini e nel 1772 nel «Lucio Silla», dramma di Gamena. Questi lavori sono scritti nello stile dell'opera italiana.

Su testi *italiani* però egli compose anche in seguito, e riuscì ad emanciparsi dalle forme convenzionali per librare le ali a volo più potente.

Le sue migliori opere in ordine cronologico sono: «Idomeneo» ed «Il ratto del serraglio» (1781); «Le nozze di Figaro» (1786); «Don Giovanni», il capolavoro (1787); «Così fan tutte» (1790); «Il flauto magico» e «La clemenza di Tito» (1791).

Mozart in patria coprì la carica di maestro concertatore della cappella dell'arcivescovo di Salisburgo, posto prima occupato dal padre, ed in Italia, fu creato membro dell'Accademia di Bologna.

(Continua)

Mesta ricorrenza

Si compie oggi un anno dalla morte del compianto dott. Antonio Regini ingegnere capo del Comune.

Per la *triste circostanza, il sig. Ugo*, figlio del defunto, ci fece omaggio di un nitidissimo opuscolo nel quale il cav. Raffaello Sbuelz, con quella diligenza che tutti gli riconoscono stende un breve ma affettuoso cenno bibliografico in cui rivive la figura buona e mite dell'ing. Regini.

Seguono quindi cronologicamente le condoglianze *ricevute dalla famiglia* le necrologie dei giornali, la cronaca degli imponenti funerali tributati alla salma del povero estinto, i discorsi pronunciati sulla bara dall'assessore Pico e dal segretario dott. Gardi e infine le commemorazioni tenute dal Sindaco Pecile in Consiglio Comunale nella seduta del 27 Settembre 1907 e dall'ing. Cantarutti al Collegio degli ingegneri il 5 Gennaio di quest'anno.

Nuove emigrazioni?

«Ma che Australia, ma che Texas —diceva un alto funzionario di Stato ad un corrispondente del «Corriere della Sera» (v. n. 23 marzo u. s.) — quando abbiamo in Italia, alle stesse porte di Roma il mezzo di dare l'agiatezza a migliaia e migliaia di famiglie. Qui, qui attorno abbiamo l'Australia e l'America: qui a due passi da Roma abbiamo la ricchezza!. E queste cose il Governo le sa, e provvede indirettamente, procurando, come meglio può di non far varcare il mare a coloro che nel proprio paese non trovano i mezzi sufficienti per vivere»

Il porre un argine all'emigrazione va bene, ma bisogna in tal caso procurar qui, alla gente che se ne vuole andare, quello che è costretta cercare altrove: terreno, lavoro, pane. Si semina di chinino l'agro romano; ma questo chinino con cui — crudele ironia! — si vuole bonificare l'uomo, non renderà certo produttivo il terreno, non farà nascere pane dove neppur pascolano le pecore, nè cambierà in case abitabili le grotte e le luride capanne di paglia o di fango. — Fate che i lavoranti possano vivere, lavorare e nutrirsi da uomini e non da bestie: a preservarli e guarirli dalla malaria i mezzi non mancano, ed assai migliori e più sicuri del chinino. O fate la *profilassi con l'Esameba e la* malaria non attecchirà; ma siccome una costante profilassi ben difficilmente dal lavorante viene eseguita, se pur la febbre lo assale, con l'Esanofele in due giorni è debellata, e il lavoro vien subito ripreso.

Date dunque Esameba, Esanofele ed Esanofelina (della Ditta Bisleri di Milano) *o altri rimedi* equivalenti e la malaria verrà ben presto vinta, a gloria della patria nostra.

Gravissima disgrazia

Alla Ferriera purtroppo succedono giornalmente delle disgrazie.

Stamane alle ore 10 è stato accompagnato all'Ospitale l'operaio Umberto Barbina d'anni 24, abitante a San Osvaldo il quale nello sganciare un carrello carico di traversini di ghisa si ebbe la mano fra i repulsori così che si produsse una grave ferita lacera al dito pollice della mano sinistra con asportazione di parte dell'ultima falange.

Il dott. Loi che gli prestò le sue cure giudicò il Barbina guaribile in 30 giorni.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

22 luglio, S. Maria Maddalena sorella a Marta e a Lazzaro. Passò 30 anni in ardue penitenze.

Sante Marie Madalene a vai vulintir, ma il detto più che riferirsi alle sue lagrime di penitenza, ed alla morte della persona che essa tanto amò accenna alla probabilità di pioggia in quel giorno di cui ricorre la festa. — Secondo *altri (Ostermann «Credenze»* p. 80), la probabilità anzi è pel temporale

Effemeride storica friulana

Uragano. — 22-23 luglio 1411 — Uragano e inondazione del Torre che allaga le fosse e i borghi inferiori di Udine (Annali Civ. Utin. tom. XX, fol. 70).

NOTE E NOTIZIE

L'America civile!

Orribili torture

Si ha da New Jork che due condannati per omicidio, un italiano e un americano, sono stati giustiziati con le sedie elettriche ieri nella prigione di Sing-Sing. Per l'americano tutto procedette senza difficoltà; ma non fu così per l'italiano.

Alla prima scarica i suoi capelli soltanto si danneggiarono e l'uomo faceva smorfie orribili. La corrente fu nuovamente lanciata a traverso il corpo del disgraziato, ma non fu che dopo sette minuti e mezzo di sofferenze infinite che il condannato spirò.

Quattro morti sotto una frana

Si ha da Lucerna: Una frana prodotta dalle recenti pioggie è caduta dal monte Gutsch e seppellì una casa abitata dal calzolaio Perinotti di Treviso. Tre ragazzi del Perinotti e l'operaio diciannovenne Tiberio Liberio restarono cadaveri. Il Perinotti, la moglie e un altro si salvarono.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.20 — 8.05 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: D. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 10.07 18.57 — 21.18.

da Palmanova-Portoguaro: O. 8.80 (1) — 9.48 13.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.86. 9, 11.35, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.38, 13.7, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6, 8.26, 10.39 13.45, 17.55.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31,7, 9,6 12.30, 15.16, 19.29.

Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.